

Il sindaco Paolo Pilotto: siamo al top nella gestione delle risorse idriche e nella sostenibilità

La Brianza, un polmone verde

Monza prima per l'ambiente. Merito del Parco ma non solo

DI ENRICO SBANDI

Il Parini scriveva di salubrità dell'aria avendo in mente la Brianza. Non è andata esattamente così con la crescita dell'industrializzazione, ma la tendenza, da anni a questa parte, è tornata decisamente verso il recupero dell'ambiente. Al punto che la provincia di Monza Brianza si colloca al terzo posto assoluto nella classifica della Qualità della Vita di Italia Oggi e, soprattutto, è prima nella dimensione Ambiente.

Domanda. Come spiega questo exploit, Paolo Pilotto, sindaco del comune di Monza?

Risposta. Certamente incidono i 700 ettari del Parco Reale di Monza, il più grande parco urbano recintato d'Europa. Ma un peso determinante sta nella nostra capacità del capoluogo e della Brianza di fare rete, su tre direttrici principali: con le imprese, nella formazione e con volontariato e terzo settore.

D. Partiamo dal verde, dal merito di aver cancellato la Brianza velenosa?

R. Sia chiaro, la Brianza risente della pressione dal punto di vista abitativo, così come lo è stata per l'uso delle tante piccole vallette come conche industriali, che fra '900 e inizi di questo secolo ne hanno fatto la ricchezza allontanandola dalla visione settecentesca del Parini. Oggi abbiamo una Brianza a doppio volto, che ha mantenuto parti bellissime verdi che ovviamente fanno quota rispetto alle costruzioni. Pensi che il terzo comune per estensione della nostra provincia, Besana in Brianza, è praticamente un immenso territorio verde: per andare dalla città alle frazioni e viceversa si attraversa il bosco. Poi nell'intera provincia abbiamo imparato a gestire non solo le materie prime, ma anche i rifiuti. In molti comuni la raccolta differenziata supera il 70%, addirittura Bellusco da anni è sopra l'80%.

D. Guardando avanti, in termini di sostenibilità?

R. Ci si modella sui più bravi: con la mia giunta ho guardato all'esperienza di Padova, il cui piano per sostenibilità, clima e ambiente è davvero poderoso, classificato fra i più importanti piani presentati in Europa per le strategie sul clima. Noi abbiamo appena chiuso



Il sindaco di Monza Paolo Pilotto, terzo nella classifica generale della Qualità della vita

un progetto di strategia di transizione climatica partecipando a un bando Cariplo Call for Ideas sulla strategia per il clima, che ci dovrebbe portare, fra risorse nostre e fondi messi a disposizione del bando, a investire 2 milioni di euro su iniziative per gestire e monitorare il clima. Non siamo attestati su iniziative roboanti, ma guardiamo a quelle dimensioni che ci consentono di controllare, come le stazioni di monitoraggio dell'aria (oltre a quelle dell'Arpa, disponiamo di cinque nuove nostre stazioni) dei venti e della qualità dell'acqua.

D. La gestione dell'acqua è un altro vostro fiore all'occhiello...

Terzo settore, volontariato, cooperativismo sono i primi alleati degli enti pubblici. La nostra attitudine nel fare rete incide sulla sicurezza sociale

R. È vero, ed è un merito di tutti e 55 i comuni della provincia che sono soci: Brianza Acque, che segue infrastrutture, condotte, depuratori e si occupa del servizio di erogazione è di recente stata classificata fra le prime in assoluto nella gestione delle acque, con un abisso rispetto alle società private, nel rapporto fra qualità e prezzo, ha le tariffe all'utente fra le più basse d'Italia con qualità fra le migliori di prodotto erogato. Pensi che come perdite delle condotte, rispetto a una media nazionale del 30%, che in alcune zone d'Italia arriva addirittura

al 70%, Brianza Acque è la migliore, con il 13%. Minori perdite significano anche minori contaminazioni: l'acqua pubblica più pura d'Italia, merito anche della profondità dei pozzi a cui attingiamo.

D. Lei ha esordito dicendo: fare rete. Può spiegare come si declina il concetto?

R. Innanzitutto, con le imprese, vuol dire impegnarsi nel dialogo affinché le attività non abbandonino i territori, cosa molto importante. Quando sono entrato in carica, una delle prime richieste che mi sono state rivolte è stata di non espellere il manifatturiero dalla città. Monza ha 123mila abitanti e 14mila imprese, l'intera provincia ha 850mila abitanti e 73mila imprese. Abbiamo risposto decidendo di non convertire a solo uso abitativo le aree industriali dismesse, in cui restano manifatturiero e manifatturiero terziario, è il caso dei datacenter, integrati al tessuto cittadino (si preferirebbe non citare esempio). Le scelte sono maturate dal confronto continuo con un insieme abituato a fare rete, basti pensare alla forza operativa che hanno Assolombarda, Assortiorganico, Confcommercio, Confesercenti.

Poi si fa rete sul sistema formativo, abbiamo il più alto rapporto fra demografia e istituzioni scolastiche e professionali. Questo è un altro punto che premia l'impresa brianzola, sempre fra le prime per fatturati, produzione ed export. È il frutto di alimentare intelligenza, ricerca, prontezza mentale attraverso un tessuto formativo molto forte, che rigenera e letteralmente butta dentro l'attività imprenditoriale persone che hanno qualità.

È ovvio che siamo anche aiutati dalla vicinanza del nostro territorio a città che hanno una robusta presenza universitaria.

D. Quanto incidono, in questo disegno, terzo settore e volontariato?

R. Terzo settore, volontariato, cooperativismo sono effettivamente molto spesso i primi alleati degli enti pubblici nel rispondere al mandato istituzionale. Un elemento forte, che incide sulla sicurezza sociale, è la nostra attitudine a fare rete fra enti pubblici, soggetti privati e volontariato anche nel campo dell'attenzione alla persona. Abbiamo sviluppato in questo territorio una grande quantità di azioni rese possibili dal fatto che volontariato e terzo settore hanno una grande attivismo e ricevono finanziamenti dalle fondazioni bancarie, spesso cofinanziatrici dei progetti migliori posti in essere da soggetti privati o soggetti pubblici. Riusciamo anche a ottenere ottimi risultati nella cura dei minori o delle persone anziane perché i servizi del Comune sono integrati dalla disponibilità associativa e del terzo settore, è una dimensione forte e lo dico con l'umiltà di uno dei 55 sindaci di questo territorio.

D. Una provincia che registra un forte turn over abitativo, ha bisogno di mobilità. Come la state migliorando?

R. Ogni anno registriamo un ricambio di 2000 residenti, di cui 500 in ingresso, provenienti da Milano. E chiaro che si riesce ad essere attrattivi se si è in grado di garantire gli spostamenti. Per la mobilità lavoriamo per potenziare le linee su ferro: è in corso un ragionamento sui finanziamenti che ancora

mancano per il completamento della M5 di Milano che avrà ben 7 fermate a Monza; con RFI siamo vicini alla realizzazione del prolungamento irrobustimento ferroviario regionale con la nuova fermata di Monza Est, che poi proseguirà fino a Monza centrale. Abbiamo appena concluso l'approvazione del piano urbano per la mobilità sostenibile, che non si limita a studiare mezzi alternativi al mezzo privato. Per esempio, cercando di migliorare tratti di ciclabilità interna, siamo in due anni alla quarta tratta di ciclabile che s'avvia a completamento, nel quadro di una rete che ha varie ciclabili centro-periferia che si ricollegano a una ciclabile di corona.

D. Per il turismo, cosa risponde a chi dice che siete solo Gp?

R. Che c'è molto altro e che ci stiamo lavorando. Aspettiamo i frutti del protocollo sottoscritto con la città di Milano che parte dalla carta turistica di Milano che intermedierà anche servizi della città di Monza. Con la Villa Reale entreremo in gioco nella convegnistica di nicchia che gravita su Milano, fornendo questo luogo molto particolare, di altissimo rilievo: a giugno la Villa e il Parco hanno stupito i responsabili delle residenze reali di tutta Europa, all'estero sono famose Venaria, Stupinigi, Caserta, ma la nostra non era nota. Per l'accoglienza turistica ci penalizza la limitata ricettività alberghiera, ad oggi registriamo 280mila pernottamenti, su una media di due notti, che potrebbero essere di più se disponessimo di più posti letto. Non pensiamo solo ai tre giorni del GP, ma anche alle ricadute di tutti i grandi eventi come le settimane della moda, del mobile, che si tengono a Milano. Nel futuro ci aspettiamo che nei dati che fanno classifica rientreranno gli effetti delle variazioni che stiamo apportando al PGT, Piano Generale del Territorio, il grande disegno delle destinazioni urbanistiche. Una delle attenzioni che porremo sarà lo stimolo agli operatori anche privati, mettendo fra le destinazioni d'uso anche la ricettività alberghiera, di cui avvertiamo il bisogno: ci manca un 5 stelle, ma dobbiamo anche rinforzare il sistema dei 3 stelle

— © Riproduzione riservata —

2 - fine - La prima parte dello speciale sulla Qualità della vita è stata pubblicata il 5 dicembre